Anno I. Trieste, Mercoledì 11 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) N.° 276.

Abbonamento a domicilio: *mattino*: soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; *mattino e meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati sono pregati di rinnovare l'abbuonamento alla scadenza **PUNTUALMENTE** portando o mandando l'importo **DIRETTAMENTE** all'Ufficio **CORSO 4**, e non consegnandolo ai distributori, dacchè per regolarità non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio.

È sempre aperto l'abbuonamento franco a domicilio al prezzo di **SOLDI 14 LA SETTIMANA**. L'abbuonamento può cominciare con qualunque giorno. Per chi vuole anche il foglio del meriggio l'abbuonamento costa **SOLDI 21**.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Accidente ferroviario. PEST 10. Sul tratto della ferrovia del Tibisco nei pressi di Fegyvernek avvenne oggi uno sviamento. Sei carrozzoni merci si rovesciarono e parte andarono in frantumi, parte restarono danneggiati assai. Del personale nessun ferito.

Nuovo prestito turco. PARIGI 10. Il prestito turco verrà sottoscritto li 20-22 corr. a Parigi e Londra. Il Prestito ascenderà a 8 milioni di sterline, sarà al 5% e verrà offerto al corso di 85.

Investimento. PATRASSO 7. Il piroscafo inglese *Marocco* proveniente da Trieste, investito presso il nostro porto fu scagliato senza danni ed ora sta caricando.

Orribile incendio a Parigi. PARIGI 8. Ieri notte, poco dopo il tocco, un terribile incendio, la cui causa è tuttora ignota, sviluppavasi sul boulevard di Charonne, nell'immenso laboratorio di lattoniere, Boas e compagni, che occupa cinquecento operai. Accorsero subito i pompieri con quattro pompe a vapore. Ma disgraziatamente mancava l'acqua, sicchè in breve l'incendio si propagò, prendendo un'estensione spaventosa: oltre cinque ettari. Il fuoco si appiccò a un deposito di vernici vicino, trovando nella gran quantità di materie infiammabili ivi accumulate, un nuovo alimento. Le adiacenti scuderie dei *fiacres* erano seriamente minacciate. — Intanto il tenente colonnello dei pompieri Froideveaux, che dirigeva la manovra, si slanciava nel cortile per accertarsi dello stato di una cantina che conteneva una gran quantità di essenza di trementina. Parecchi pompieri lo seguirono. Proprio in quel mentre, un muro rovinava con immenso fracasso. Gli astanti atterriti gridavano a squarciagola: — Salvatevi, salvatevi! I pompieri balzarono indietro; ma il povero colonnello non fece a tempo: una trave infuocata gli precipitò addosso, fracassandogli il cranio e la spina dorsale. — (Questo accidente era già stato avvisato da un nostro dispaccio precedente *N. d. R.*) Il capitano Mariani scampato miracolosamente, trasportò il cadavere in una bottega di liquorista. Grida assordanti di dolore partivano dalla folla: i pompieri piangevano perchè il colonnello Froideveaux era idolatrato. — Il capitano Froideveaux, suo nipote, vedendo lo zio morto cadde a terra svenuto. — Frattanto l'incendio, dopo inauditi sforzi era domato. I danni si calcolano a oltre tre milioni. Ma seno coperti da assicurazioni presso varie compagnie. Si deplorano parecchi feriti. — Un figlio del colonnello rimasto vittima dell'incendio, è luogotenente in un reggimento di guarnigione in provincia. Egli giungerà oggi. Domani verranno celebrati al defanto imponenti funerali nella cattedrale Notre Dame.

Notizie teatrali. ROMA 9. L'*Africana* all'Argentina ebbe pieno successo. La Singer, Sani, Musiani e gli altri furono applauditissimi. Parecchi pezzi dovettero essere replicati.

Naufragio. NUOVA YORK 10. Il piroscafo postale d'Amburgo, „Herder" naufragò presso Capo Race. Il naufragio avvenne in causa della nebbia; passeggieri, ciurma e pacchetti postali furono salvati e rimessi a St. Johns per essere consegnati a quel console germanico. Temesi che il resto del carico sia totalmente distrutto.

CRONACA LOCALE.

Oggi a mezzodì esce il „Piccolo" ediz. meriggio, in 4 pagine (cioè in doppio formato) e si vende come sempre al prezzo di un soldo.

Il „Piccolo" del meriggio recherà tra altro il principio d'un romanzo originale di **Ulisse Barbieri** *dal titolo* **La Maga di campo dei fiori** *del quale abbiamo acquistato il diritto di publicazione.*

Il nome di Ulisse Barbieri è troppo favorevolmente conosciuto perchè ci sia bisogno che noi gli facciamo la rèclame, e **La Maga di campo dei fiori** *è il più bel romanzo che sia uscito dalla penna del fantastico scrittore.*

Il nostro commercio. Nel mese scorso giunsero qui con la ferrovia 438774 centinaia metriche di merci; mediante carri 66486. Ne vennero esportate con la ferrovia 212559 e mediante carri 6317.

Nello stesso mese del 1881, il movimento è stato maggiore di 205,982 cent. La diminuzione è quindi notevolissima.

Il trasporto d'un cadavere. Ricevemmo iersera la lettera seguente:

Egregio Signore.

„In seguito al fatto occorso a quest'Agenzia, d'avere cioè essa trasportato stamattina col suo materiale un collo contenente il cadavere della infelicissima contessina Plater, proveniente da Venezia e diretto a Varsavia, e precisamente dal molo S. Carlo alla stazione della Ferrovia, il giornale l'*Indipendente* ebbe per questo delle parole di biasimo, provocando persino su d'esso l'attenzione delle autorità.

„Onde però evitare erronee interpretazioni, mi pregio, Egregio Sig. Direttore, a schiarimento del fatto medesimo, di portarle a conoscenza che quest'Agenzia eseguì quel trasporto in via speciale e dietro diretto invito di un i. r. Commissario di Polizia, prendendo naturalmente tutte quelle precauzioni necessarie e stabilite dalle vigenti leggi di sanità.

„Ed è perciò che quest'Agenzia non crede di avere per nulla derogato al proprio decoro, nè, come scrive l'*Indipendente*, provocato il benchè minimo sconcio.

„Mentre Le sarò grato, Egregio Signor Direttore, se vorrà gentilmente rendere publica questa mia lettera mediante il di Lei pregiato giornale, troncando con essa ogni qualsiasi ulteriore polemica, colgo l'occasione per professarmi con la massima osservanza di Lei dev.mo

Francesco Petrovic de Ulmar
Direttore dell'„Agenzia della Società Generale austriaca di Trasporti."

Confessiamo francamente che abbiamo piacere che la cosa stia così e non altrimenti, dacchè è certo che ove l'Agenzia Trasporti avesse avuto l'idea di assumere regolarmente il trasporto dei cadaveri, avrebbe agito contro il proprio interesse.

Tuttavia riteniamo che il trasporto dei cadaveri spetti esclusivamente ad una industria concessionaria, e che non sia lecito ad alcun privato di effettuarne senza il permesso dell'autorità sanitaria.

Pompieri volontari. Ci sarebbe il progetto di costituire dei corpi di pompieri volontari, verso un contributo da parte delle Camere di assicurazioni. Il progetto è allo studio. In molte città il corpo dei pompieri volontari è adottato e presta utili servigi. Che ve ne sia bisogno da noi? Ne dedicheremo un articolo speciale in un prossimo numero del meriggio.

Scarcerazione. Fra gli usciti dal carcere, di cui ieri portammo il nome, figurava anche il sig. Michele Grego, il quale, trovasi invece tuttora nelle carceri.

Per Gorizia. La distinta prima donna Maria Wilt è partita iermattina per Gorizia, ove darà un concerto.

Spiriti sorci o terremoto? Da quindici giorni a questa parte il negozio porcellane e cristalli del sig. Friedrich in via Ponte rosso era teatro di scene misteriose.

Durante il giorno e nelle ore della sera gli agenti del negozio ed il padrone stesso erano in continua discussione per non sapere spiegarsi il fenomeno di un successivo cadere di oggetti dall'alto del negozio, i quali frantumavano gli altri che si trovavano di sotto.

A chi ne udì parlare in proposito balenò nella mente anche l'idea degli spiriti, e già qualcuno riteneva si dovesse ricorrere all'aspersorio del prete per iscacciare gli spiriti maligni, distruttori di piatti e di bicchieri.

Ad altri, tra i quali il padrone, l'idea di grossi sorci s'era andata così rassodando, che quest'ultimo aveva già dato ordine di far esportare le merci riposte nalla parte superiore del negozio per farvi al caso otturare quei buchi dai quali potevano quei dannosi rosicchianti far le loro sortite.

Altri ancora pensavano alla possibilità di un'ondulazione foriera di scoppio vulcanico, per cui avrebbero stimato opportuno lasciar tutto per occhio e salvarsi la pelle.

A nessuno però balenava alla mente il pensiero che l'inesorabile distruggitore di quelle porcellane e di quei cristalli, potesse essere un rosicchiante più grosso, avente un paio di mani dalla forma umana, uno spirito visibile, un terremoto reprimibile.

Fortuna volle che dopo quindici giorni, passati fra le più strane congetture e i frequenti *crich-crach* di quei fragili oggetti, un'ispirazione sublime spingesse il commissario all'annona sig. Ugo Gabrielli e la guardia Boldrini a visitare quel luogo.

Vediamo di orizzontarci.

La guardia, nell'entrare, precedeva il sig. Gabrielli. Essa s'introdusse nello scrittoio, in cui sedeva il proprietario con alcuni impiegati, e mentre disponevasi a parlare, ecco che la parola le si arresta sul labbro, poichè... un bicchiere da birra, slanciato da mano misteriosa, le passava a due palmi dal naso andando a battere sulla vetrina e frantumando una lastra.

La guardia, un pezzo d'uomo che impone, fece punto ammirativo — e come no? — non potendo persuadersi qualmente un rappresentante della forza municipale non avesse prestigio sufficiente da far stare a dovere i vivi ed i morti, e lasciati da parte i complimenti, volgevasi di quà e di là per indurne qualche cosa.

Il commissario, ch'era rimasto sulla porta e aveva ficcato lo sguardo nell'interno del negozio, aveva visto il bicchiere a volare, ma al tempo stesso aveva notato alcun che di somigliante a due spalle, da cui s'era proteso un braccio; il qual braccio era poi subito sparito tirandosi le due spalle e rispettiva testa dietro la parete dello sfondo.

Il commissario balzò là entro e afferrò quelle due spalle che s'erano rimpiattate fidando nel beneficio dell'oscurità.

Le due spalle appartenevano al garzone di negozio, un monellaccio quindicenne che giuocava quel tiretto al suo padrone da ben 15 giorni. Il biricchino coglieva con rara avvedutezza i momenti propizi, e slanciava qualche oggetto e, riducendosi nel ballatoio, scuotevane l'impalcatura, od urtava qualche oggetto appeso e lo faceva cadere sovra quelli che stavano ammonticchiati sul banco e sul pavimento.

Condotto all'ispettorato, confessò che un individuo, stato già agente del sig. Friedrich, lo aveva incaricato di quella faccenda, con promessa di pagamento, e dal quale aveva anche ricevuto in acconto un paletot.

Ciò può essere attendibile fino a un certo punto; ma, a meno che il monello non sia matto, una mano diversa dalla sua ci dev'essere sotto.

Il ragazzo intanto fu trattenuto, e si aspetta la spiegazione del nuovo enigma, giacchè il primo è spiegato ed esclude la cooperazione degli spiriti, dei sorci e del terremoto.

Il danno che ha patito il sig. Friedrich oltrepassa i 500 fiorini.

Davvero, che a vederne di nuove, non si vive mai troppo!

Come va il vino? In generale non c'è malaccio; in Istria si farà un discreto raccolto e di buona qualità. A Parenzo soltanto, la vendemmia darà approssimativamente dai 16 a 18 mila ettolitri di vino.

Le gite di piacere. L'ultima delle gite di piacere fra Trieste e Cormons, a prezzi ridotti, avrà luogo quest'anno Domenica prossima, 15 Ottobre.

Movimento di forestieri. Martedì sono arrivate con la ferrovia 738 persone.

Truffa abortita. Dagli agenti di polizia venne ieri arrestato un triste soggetto, a nome Bortolo S., da Storic, perchè imputato di tentata truffa.

Il mariuolo si sarebbe servito di un metodo vecchio, non però immeritevole di particolare menzione. Avrebb'egli piegato cinquecento carte uguali in grandezza da un fior. V. A., ben bene fasciate, a cento a cento, con rispettivi numeri e segni come se fossero banconote uscite da qualche cassa; e per dare ad intendere a qualche credenzone che fossero banconote, ve n'avea posto sopra una buona da 1 fiorino offrendo poi il pacchetto — come moneta falsata e ben riuscita — a prezzo ridotto!

S'era appostato in via Belvedere in attesa di qualche merlo, quando gli agenti lo colsero e lo arrestarono.

---

(38) Il testamento d'un morto.

Il marchese e il Carutti si precipitarono verso il letto e ricevettero tra le braccia la contessa, la quale, spaventata di quanto aveva fatto, si era rigettata precipitosamente all'indietro, fissando il genitore con occhio vitreo e pieno di terrore.

Quanto al Montereale, come se quell'urlo gli avesse strappato l'anima, dopo essersi con uno sforzo titanico e supremo sollevato alquanto, ricadde sulle coltri con le braccia penzoloni, il petto ansante, gli occhi sbarrati, lividi, e la schiuma alle labbra.

— Il dottore! il dottore! — chiamò Emilio lasciando andar Cecilia, ch'egli era incapace di reggere, fra le braccia dello zio. — Battista... Giorgina... presto...

Ed a sua volta dovette appoggiarsi al letto.

I due servi volarono giù per le scale.

Fortunatamente sotto il vestibolo incontrarono il medico che veniva a rinnovare la sua visita.

Venne fatto salire in furia, e giunse nella camera mentre la contessa, riavutasi, piangeva sulla destra del padre che aveva afferrata.

Udito il racconto della scena avvenuta e tastato il polso dell'ammalato, il medico dichiarò che il conte avrebbe ancora ripresi i sensi, e che quella crisi poteva anzi, contribuire a troncare il delirio.

Con la lama d'un coltello aprì i denti al conte e gli versò sulla lingua tre goccie d'un balsamo del quale aveva la boccetta in saccoccia.

Il marchese capì che il Montereale era spacciato, poichè il medico non esitava a servirsi di qualche potentissimo reagente onde richiamarlo, per qualche tempo, alla vita.

Il liquido fece l'effetto desiderato.

Subito il respiro del ferito divenne più calmo e grosse goccie di sudore gli caddero dalla fronte.

Ma tosto dopo, le sue guancie ripresero un bel colorito roseo, le rughe si spianarono, l'occhio divenne sereno e quasi melanconico ed all'ultimo bacio scoccato dalla figlia sulla mano di lui, egli le sfiorò dolcemente il mento.

Fu una gioia inaudita, insperata per la povera fanciulla.

— Padre mio! — mormorò dessa commossa.

— Cecilia... — disse il conte con voce flebile ma intelligente — Cecilia, sei tu?

— Sì, papà... ah voi mi riconoscete adesso?

Il conte si volse verso di lei e il suo sguardo scorse Emilio il quale si era, a stento, di nuovo avvicinato al letto. Il commendatore restava, per il momento, prudentemente dietro il cortinaggio.

— Anche tu, Emilio? — riprese il ferito — come siete buoni!... Che è dunque avvenuto? Non mi ricordo... ah sì, la barricata... il cannone... poi un gran dolore qui...

E tentava di muover le braccia fasciate per toccarsi lo stomaco.

— ...questa volta è finita... sento che tutto è distrutto dentro a me... io morrò... ma voi... oh Dio! mi manca... il fiato... oh io voglio parlare... io... voglio...

La crisi ricominciava.

Il dottore accorse e questa volta fece ingoiare al conte una doppia dose di elisir.

La voce ritornò al ferito... Erano gli ultimi sprazzi della lampada che si spegneva.

— Emilio... — riprese quasi con furia — Emilio... ti raccomando mia figlia... essa ti appartiene... giurami che essa...

— Essa sarà mia moglie — esclamò il marchese con enfasi — oh ve lo giuro!

Cecilia trasalì.

Il suo sguardo incontrò quello del fidanzato. Uno strano movimento si fece udire nei suoi visceri... Essa rivide Pietro, si ricordò delle rivelazioni che il calabrese le aveva fatte nella sua ultima visita, e non ebbe il coraggio di sostenere lo sguardo ardente del marchese Emilio.

Al letto di morte di suo padre, le conseguenze del fallo commesso cominciavano acerbamente a torturare quel povero cuore.

(*Continua*)

Ristauri rimandati. Il Comune non accolse la domanda della Luogotenenza tendente ad approvare la spesa per ristauro di locali dell'i. r. Accademia, sia perchè non sono reclamati urgentemente, sia perchè pende la causa col Sovrano Erario in punto all'obligo del Comune di contribuire alle spese per quell'istituto, se non sono esplicitamente necessarie alla conservazione dell'edifizio.

Oggetti trovati. Ieri nei pressi della Villa Murat il signor Riccardo Marroni rinvenne un congedo militare. Il servo di piazza sig. Francesco Cavalieri trovò in via Acquedotto un suggello di *caoutschouk* a forma medaglione col nome W. D. Watern. La signora Elvira Contento rinvenne in via S. Giusto una chiave.

Gli oggetti furono depositati al nostro ufficio. Ieri stesso nel pomeriggio si presentò il sig. Conte, che aveva smarrito il congedo, e al quale fu consegnato. Gli altri effetti sono al nostro ufficio.

Festa di famiglia. Ieri, il Capo della locale Stazione ferroviaria sig. Giulio Pirovano, ha festeggiato in famiglia il venticinquesimo anniversario delle sue nozze.

Ci uniamo ai molti amici del sig. Pirovano con le nostre sincere congratulazioni a lui e alla sua egregia signora.

Controllo militare suppletorio. I soldati in permesso e di riserva, che hanno mancato al controllo indetto con l'avviso 8 Agosto, vengono diffidati ad intervenire al controllo suppletorio, che nei giorni 12, 13, 14 e 15 Novembre alle ore 9 ant. verrà tenuto presso l'i. r. Comando distrettuale di completamento della marina di guerra, al Lazzaretto vecchio.

Per evitare affollamento, fu concertato che i soldati in permesso e di riserva si presenteranno secondo la iniziale del loro cognome come segue: Al 12 Novembre p. v. dalla lettera A alla E. Al 13 Novembre p. v. dalla lettera F alla L. Al 14 Novembre p. v. dalla lettera M alla R. Al 15 Novembre p. v. dalla lettera S alla Z.

I morosi incorreranno nelle conseguenze portate dalla legge.

Non era infedele. Quella rivenditrice di tabacco che consegnò all'agente Carlo C. l'importo di 40 fiorini perchè le andasse ad acquistare marche da bollo all'appalto generale, ebbe troppa fretta di accusarlo d'infedeltà, giacchè il povero giovane adempì la sua incombenza puntualmente. S'era soltanto ritardato.

Politeama Rossetti. Alcuni signori della colonia greca, che occupano il palcone di destra, hanno offerto iersera alla Limido un superbo mazzo di fiori, uscito dalle serre del Maron.

Sulla recita di beneficenza, datasi l'altra sera, dobbiamo render noto come tutto il personale del teatro, abbia unanime e spontaneo deposto la propria rimunerazione nel bacile.

È un atto generoso che ci è ben grato rilevare.

Per questa sera è annunciata la serata d'onore del baritono Bertolasi, che il publico triestino conosce, ammira ed applaude.

Il programma attraentissimo consta del prologo del *Rigoletto* e dell'atto terzo della *Maria di Rohan*, uno dei cavalli di battaglia dell'egregio baritono. Indi l'*Excelsior*.

Si può prevedere un concorso straordinario.

Teatro Filodramatico. Ben accetta fu iersera la bella comediola di Montecorboli *A tempo*.

Il marito d'Ida all'incontro venne accolto con segni di disapprovazione che disgraziatamente non furono nè tanto clamorosi nè in tale quantità da far calare la tela prima che la comedia terminasse.

È un lavoro che ha la fortuna d'esser vecchio e per conseguenza è già sanzionata; se fosse nuovo crediamo che il publico nostro non lo accetterebbe causa la sua grottesca scurrilità.

Ladronaglia. Facciamone un mazzo; un brutto mazzo! Carlo P. facchino, ha rubato una chiave di acciaio ad uso maniscalco, del valore di circa 10 fiorini, Antonio P. da Comen, bottaio, ha rubato dai magazzini doganali alquanto olio, di cui s'è empito una vescica; gl'immancabili ignoti rubarono due remi a un barcaiuolo, due vagabondi, rubarono sei chilogrammi di piselli in una bottega di commestibili; il portinaio Pietro C... mentre usciva dall'aula del Tribunale, scagliò insulti e minaccie pericolose ad un testimonio. Anna S... prima *generosa*, rubò un paio di orecchini a una *seconda* generosa; gli orecchini poi furono trovati addosso ad una *terza* generosa. Troppa generosità per un paio d'orecchini! Altro *ignoto*, con quella tattica che deve distinguerlo, estrasse l'altra notte dalle tasche del trafficante Giacomo C., che sedeva in un Caffè, il portafogli contenente circa 200 fiorini in banconote. Lo sfrattato Giovanni S... staccò da un negozio pellami in piazza Legna, una grande pelle, l'arrotolò e stava per andarsene, quando due guardie municipali lo fermarono.

Dal primo all'ultimo; i poco olezzanti fiori di questo mazzo, furono raccolti e messi a far bella mostra nel Padiglione di via Tigor.

Agente modello. Veniamo a conoscenza che molti altri oggetti vennero ieri perquisiti nell'abitazione di quel garzone modello di cui è cenno nel nostro numero di Domenica, perchè riconosciuti siccome proprietà di altro chincagliere avente negozio in Piazza grande, presso il quale era stato in servizio mesi addietro, prima di entrare nel negozio B. e C. in piazza della Borsa.

Quei due padroni l'avevano azzeccata bene, nell'assumere un agente sì scrupoloso!

Ogni giorno una. Un arrestato dinanzi ai giudici:

— Si dice che voi siate stato veduto a braccetto di compagni compromettenti.

— Signor presidente...... io non fui che con le guardie.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 8). Serata d'onore del baritono Bertolasi.
Teat. Filodramatico (ore 7½) „Facciamo divorzio."
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle 4½ e 6½ pom.

Il **„Piccolo"** di ieri meriggio, che si vende esclusivamente al nostro Ufficio Corso 4, a **1** soldo, contiene: **Gli uffici di assaggio — Occhio ai cani — Una vittima della Camorra — Un ballo tra pazzi — I mariti parigini — Le inondazioni — Un padre che uccide il proprio figlio — Biglietti falsi italiani — Un tram nel Chiese — Il mistero di Courbevoie — Morto per una gelosia — Il fulmine — Gravissima disgrazia — Tradita nell'amore e nel portamonete — Alle brave massaie.**

UN TERRIBILE DRAMMA.

(Continuazione e fine.)

L'abitazione del Gherardi è all'ultimo piano del palazzo N. 24 in via Goito, come accennai in principio; la porta d'ingresso di quell'ultimo piano dà su di un terrazzo, attraversato il quale s'incontra una seconda porta che mette in un corridoio, dove a sinistra si presenta la camera da letto, destra il salotto, e di faccia la cucina.

Giunto in capo alle scale, il Gherardi si meravigliò di trovare chiusa la porta del terrazzo, che per solito rimaneva aperta.

Picchiò, ma nessuno rispose.

Ritornò a picchiare con maggior forza — medesimo silenzio.

Allora il suo cuore incominciò a battere fortemente.

— Zaira! — gridò lo sventurato con quanto fiato aveva in gola — aprimi! sono io! sono Carlo!

Ma la porta non si mosse.

Quelle grida avevano intanto chiamato fuori i vicini, uno dei quali, il signor Cucchi, con un colpo di martello fece saltare in aria la serratura e spalancò la porta.

Il Gherardi, fuori di sè, seguendo un impulso istintivo, si slanciò verso la camera da letto; ma lì, sul limitare di quella camera, fu abbracciato per le ginocchia da Bianca, la più grandicella delle sue creature, che gli era corsa incontro gridando:

— Papà! papà mio, la mamma muore! vieni, vieni!

E la povera innocente le trascinò con impeto nella stanza.

Lo spettacolo miserando che si affacciò in quell'istante agli occhi del Gherardi e degli altri che erano con lui, mette raccapriccio a pensarlo.

Zaira era distesa sul letto, vestita di bianco come usava la mattina, ma tutta intrisa di sangue; era coricata sul lato destro con le braccia distese lungo la persona; e quelle braccia ignude presentavano due orribili tagli verso la piegatura del gomito.

Accanto a lei stava la sua bambinella lattante, anch'essa con le vene delle braccia aperte...

Sul comodino, di fianco al letto, si vedeva il rasoio di cui la sciagurata erasi servita per compiere la strage: era il rasoio di suo marito!

— Zaira! moglie mia! mio angiolo! — gridò forsennato il Gherardi saltandole al collo, sollevandola fra le sue braccia, tentando disperatamente di richiamarla ai sensi.

Ma tutto fu vano.

La povera Zaira era già morta — morta svenata!

Il letto, le lenzuola, i materassi, il pavimento, erano inzuppati del suo sangue.

La bambinella, la piccola Eugenia, respirava ancora; ma i suoi occhi erano socchiusi, quasi spenti: le rimaneva appena un soffio di vita.

Mentre il signor Cucchi e altri trascinavano lungi il disgraziato marito a viva forza, le donne del vicinato si prendevano cura della piccina, che fu subito assistita da un chirurgo; ma per quanto si prevede essa non tarderà molto a raggiungere la madre!

Ciò che colpisce più vivamente in questa orribile tragedia, è la freddezza, il calcolo con cui la vittima seppe prepararla.

Rimasta appena sola, essa chiuse a doppio giro di chiave la porta del terrazzo; si ritirò quindi con le due bambine nella camera da letto, le coricò entrambe al suo fianco, e brandito il rasoio incominciò la strage...

Ma non è ancor tutto!

Prima di ritirarsi in quella camera, Zaira ebbe il coraggio di scrivere su di un foglio di carta le seguenti parole:

Mio buon Carlo!

Sto preparandoti un gran dolore, ma è necessario; la mia vita è ormai inutile, dal momento che non mi si concede neppure di allattare la mia bambina; moriremo assieme, e sarà meglio.

Troncando questa inutile esistenza, io ridono a te la pace, che avresti per sempre perduta.

Ti chieggo perdono in ginocchio, mio Carlo adorato; tu che fosti sempre così buono con me, certo non vorrai dimenticarmi; io pregherò per la tua felicità di lassù, e sempre ti sarà accanto l'anima mia. *Zaira.*

CORRISPONDENZA APERTA

Abbiamo sul tavolo una gran quantità di lettere, con reclami, proposte e osservazioni giustissime. Ma il materiale abbonda e i corrispondenti che ci usano la deferenza di rivolgersi a noi, vorranno anche esser tanto cortesi di scusarci se facciamo loro attendere uno o due giorni la publicazione delle loro lettere. Ad ogni modo mandino pure e sempre, che ci fanno piacere.

Borsa del 10 Ottobre. Le Borse continuano ad essere deboli, e soltanto verso la chiusa vi fu un piccolo miglioramento, notiamo gli ultimi prezzi 311.80 e 88.17, dopo aver fatto come minimi 310.30 e 87. Dopopranzo apertura nuovamente debole 311¼ e 87.10, chiusa ferma 312¼ e 87.22. Qui oggi Borsa senza affari affatto. Metalliche 76.70 a 76.80, Rendita 87⅞ a 88. Valuta ferma, pronti piuttosto mancanti, pagati sino 9.47½. Da Parigi chiusa manca.

Listino. Napoleoni 9.46½ 9.47½. Zecchini 5.64 a 5.65. Talleri Maria Teresa .— a .—. Londra 119.25 a 119.50. Francia 47.05 a 47.30. Italia 46.60 a 46.85. Banconote italiane 46.80 a 46.85 Banconote germ. 58.20 a 58.40. Rendita austriaca in carta 76.80 a 76.90. Rendita Ungherese 4% 87.12. Credit 311 a 312. Lloyd 676 a 677, Rendita italiana 87⅞.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Occasione favorevole. Vendibili 2 lettiere con sgabello, usate, in buon stato e di stile moderno. Per informazioni rivolgersi al „Piccolo". (3434)

Ein gebildeter junger Mann 26. Jahre alt, wünsch sich mit einem gebildeten jungen Mädchen aus guter Familie mit 5-6000 fl. Vermögen, behufs Uebernahme eines Geshäftes zu werehrlichen. — Ernste Anträge mit Photografie unter W. Z. 100 poste restante Triest, gegen Inseratenschein. (3435)

Carlo. Sempre inquietissima. Procuri una mattina 7¾ per tranquillizzarmi. Mille saluti. **Carolina.** (3436)

D'affittare prontamente sino al 24 Agosto un quartiere di tre stanze, cucina, cantina, acqua in casa, per f. 106 in via Armeni, sulla scala rimpetto il N. 4. (3437)

Oggi alle 10? „Silvio Pellico"

ALLA VECCHIA
„Città di Parenzo"
Via Artisti sotto il pergolo
fu aperta quest'antica Osteria con una buonissima cantina di
VINI DI PARENZO
di proprietà del sig. **Andrea Malusa,** con buonissima cucina diretta dal ben noto signor **Paolo Brunello.**
Si assumono abbonamenti per pranzi e cene a prezzi modicissimi da non temere concorrenza, garantendo il servizio.

Fascicolo 25 - Splendidamente illustrato - „I Dieci Comandamenti" di Adalberto Thiergen, a soldi 6 in tutti i postini. fascicoli arretrati presso la Tipografia G. Balestra N. 5, dirimpetto il Caffè alla „Stella Polare" dentro nel cortile, passando pel portone, a mano destra.

PROMESSE a f. 1.50
BODEN-CREDIT
fior. 50.000
Estr. 16 Ottobre
IN RATE MENSILI
a fior. 5.—
Presso Giuseppe Bolaffio Cambia valute

DEPOSITO CONFEZIONI
Ci pregiamo annunciare alla nostra P. T. clientela che il nostro deposito **Mantelli** trovasi già ben fornito di **novità per la stagione entrante**, come pure di
WATERPROOF e SACCHETTI
per la corrente stagione **a prezzi limitatissimi**
Teniamo inoltre il nostro negozio **ben fornito in stoffe da uomo e da signora** nonchè in **ogni articolo in manifatture.** Devotissimi
Fratelli Tavolato.
P.S. Il DEPOSITO MANTELLI trovasi al I° piano sopra il negozio.

PROMESSE
BODEN-CREDIT
15 Ottobre
fior. 50.000
a fiorini UNO compreso il bollo
presso MANDEL & C.° Cambia valute
Piazza della Borsa.

FORLÌ
SOTTANE di panno da fiorini 1.80 e più
PLAID inglesi per uomo in grande assortimento
Corso N. 29
Corso N. 29
FORLÌ

CROCE ROSSA	VIGLIETTI LOTTERIA	Mandel e Comp.

CROCE ROSSA
tre estrazioni annue
Vincite f. 200.000, 100.000 ecc.
si vendono al preciso corso di listino presso
MANDEL & COMP.

Tre estrazioni annue	Cambia valute Piazza della Borsa	Vincite f. 200,000 f. 100.000

TRASLOCO.
Il negozio Giuocatoli e Chincaglie che fu per il corso di **cinquanta anni** in via S. Lazzaro, e poi provvisoriamente in via Nuova, ora si è stabilito sotto il **Palazzo Diana, Piazza S. Giovanni,** con l'entrata laterale in **via delle Torri** a destra del negozio commestibili del signor **Costa,**
Il sottoscritto non dubita che come pel passato anche presentemente continuerà godere il favore di questo colto publico, perciò ringraziando anticipatamente passa a raffermarsi
GIORGIO SLAUS.

WATERPROOF
da f. 5, 6, 7, 8, 10, 12, 15 e più.
Fazzoletti di lana **Mohair** da s. 35, 50, 60, 70, 80, 90, f. 1. 1.20, 150.
Detti di lana grevi da s. 50 a f. 3.50.
Maglie di lana inglesi a f. 1.40, 1.50, 1.60, 1.80, 2, 2.50 e più.
Dette di cotone da soldi 50 e più.
Comessi di piquet da f. 1.20 e più.
Sottane di **piquet** e di panno da f. 1.20, 1.50 e più.
Mutande a maglia per signora a soldi 75 al paio.
Assortimento Vestitini, Flanelle, Fustagni, Tappeti, Scialli ecc.
NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO JESS
Corso N. 31
vis-à-vis il Palazzo Salem

CROCE ROSSA
Vig. Originali per cassa f. 13 oppure in 16 rate mensili da f. 1 presso il Cambia valute GIUSEPPE BOLAFFIO